



PROGETTO
NAZIONALE



Cenni storici e culturali

Cologna Veneta è un comune italiano della provincia di Verona di circa 8.700 abitanti. È conosciuto in Italia e all'estero per il Mandorlato, un raffinato dolce natalizio. Il territorio si presenta pianeggiante, il paese è un importante centro agricolo, ed è lambito dal fiume Guà. Il ritrovamento di reperti della Civiltà di Fiorano nei pressi di Santa Giustina (Museo Civico Archeologico), induce a credere che l'area su cui sorge Cologna Veneta fosse abitata già alla fine del V millennio a.C. Per la contiguità con il territorio di Este (PD) e alla luce della scoperta di una necropoli in località Baldaria, sembra che la zona di Cologna Veneta sia stata abitata dagli Euganei (1000 a.C.) e dai Veneti (VII-IV secolo a.C.). Con i romani (I secolo a.C.) Cologna entrò a far parte dell'agro atestino di Este (PD). Resti della centuriazione sono rintracciabili nella campagna ad est del centro abitato. Nel 1406 il doge di Venezia Michele Steno decretò l'aggregazione di Cologna al Sestiere Dorsoduro di Venezia, per porre fine alle sanguinose contese tra le Signorie locali. Cologna rimase veneziana fino alla caduta della Serenissima (1797). Nel 1882, dopo l'ennesima esondazione del fiume Guà (nome preso dall'Agno nel suo percorso attraverso Cologna), le autorità cittadine decisero di deviarne il corso.



I lavori ebbero termine nel 1904. Nel corso degli scavi per lo spostamento dell'alveo, fu rinvenuta, nella frazione di Baldaria, una cospicua collezione di materiali preistorici, che consentì la nascita del Museo civico archeologico di Cologna Veneta. Nel 1925 fu inaugurata l'apertura del primo tronco della ferrovia Treviso-Ostiglia, che collegava Cologna a Legnago. La stazione di Cologna Veneta rimase in funzione sino al 1967 per il servizio passeggeri e fino al 1987 per quello merci.



Tradizione Agricola Locale

Cologna Veneta è da sempre un importante centro agricolo. Già a partire dal medioevo, anche il commercio della lana era molto diffuso, per poi dare spazio alla canapa nel periodo della Serenissima e alla seta nell'Ottocento. Molto importanti per l'economia novecentesca erano le filande, dove si filava la seta dei bachi, presenti in gran numero negli allevamenti di tutto il territorio colognese. Dopo vari conflitti, intorno al

1950, la crisi del settore portò alla chiusura degli stabilimenti e alla definitiva cessazione dell'attività secolare delle tre filande aperte nel paese. Nell'inizio del Novecento un'altra grande attività ora dismessa era quella della coltivazione delle barbabietole per lo zucchero, lavorato nello zuccherificio di Sabbion allora collegato alla rete ferroviaria tramite un raccordo. L'attività artigianale della specialità del Mandorlato iniziò nel 1850 circa per poi diventare industriale. Il territorio fa parte della zona di produzione del vino Arcole DOC.

Caratteristiche del Progetto

L'obiettivo è quello di migliorare la vita delle persone anziane partecipanti al progetto: alcuni studiosi di geriatria affermano che quest'attività non solo aiuta le persone anziane a sentirsi attive, ma aumenta anche le loro difese immunitarie, rallenta il declino psicofisico e regolarizza il ciclo veglia-sonno. La gestione e la coltivazione di un orto costituisce un modo di vivere all'aria aperta, fare attività motoria oltre ad essere occasione di aggregazione per il tempo libero e sostegno economico per le famiglie. Nei terreni in disponibilità al circolo Moranda sono stati ricavati dieci lotti affidati ad altrettanti soci anziani che se ne prendono cura tutto l'anno.

Gestione dell'orto e culture

Il metodo di coltivazione si ispira all'agricoltura sinergica che promuove meccanismi di autofertilità del terreno, senza arature né concimi, associando le piante in modo che si nutrano e si difendano a vicenda. Marisa e gli amici sono partiti a maggio 2012 con un piccolo appezzamento di 100 mq. Hanno preparato il terreno e installato un sistema d'irrigazione a goccia; hanno seminato quattro aiuole, definite «prese», con le leguminose accanto al sedano e all'insalata, il pomodoro accanto al basilico, e la cipolla e l'aglio accanto ai cavoli, per tenere alla larga i parassiti. Calendule e tageti costituiscono la bordura e difendono le colture. Sopra, c'è la paglia, per mantenere un'umidità costante. L'esperta in erbe spontanee Sonia Baldoni ha dato una mano. «Accanto all'orto sinergico c'è una coltivazione tradizionale per poter notare le differenze», spiega Saggiotto. «Vorremmo anche coinvolgere le scuole e la casa di riposo, per trasmettere ai bimbi e agli anziani questo nuovo e nel contempo antico modo di rapportarsi alla terra».

Associazioni proponenti

Il Wigwam® Circolo di Campagna® "MORANDA" ha le sue radici nel lavoro della terra e nella capacità di farla apprezzare nei suoi molteplici aspetti: l'ambiente, i sapori, le attività, le feste, le tradizioni. Ha deciso di promuovere per gli ospiti, momenti particolari caratterizzati da manifestazioni tipiche del mondo rurale o legate alle particolarità e alle risorse delle varie stagioni. un'offerta di svago ma anche di cultura per quanti amici, famiglie, gruppi apprezzino la spontaneità di questa terra. È affiliato all'Associazione Nazionale dei Clubs Wigwam®.

Il World Wigwam® Circuit nasce dal primo Club di Progetto Wigwam® nel dicembre 1972 con l'intento di giungere ad un'azione concreta nel campo dell'educazione ambientale, in un momento pervaso da dibattiti e discussioni spesso fini a se stessi. In collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e l'allora Azienda di Stato Foreste Demaniali, oltre che di vari Comuni ed Enti montani numerosi gruppi di giovani vennero coinvolti direttamente in un'opera di reforestazione e manutenzione di boschi, parchi ed aree verdi, in particolare nella zona del Monte Cesen (Belluno, 1971), Valvestino (Brescia, 1972), Caoria (Trento, 1973), Castiglione dei Pepoli (Bologna, 1973), Oropa (Biella, 1974 e 75). In seguito la storia di Wigwam prosegue fra esperienze attuate in vari ambiti dando vita ad una rete di numerosi circoli e associazioni affiliate, estesa in 15 paesi, ispirati ai principi della solidarietà e della sostenibilità.

